



COMUNE di CAORLE

Provincia di Venezia

*NOTA di
AGGIORNAMENTO al
DOCUMENTO
UNICO DI
PROGRAMMAZIONE*

*DUP
2021-2023*

PRESENTAZIONE

Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perché redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

In attuazione di quanto disposto dall'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e smi, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 23.06.2016 sono stati approvati gli indirizzi generali di governo – Linee programmatiche mandato 2016-2021.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e

gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

*Sezione
Strategica*

*Sezione
Strategica*

Condizioni esterne

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali.

Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO E QUADRO COMUNITARIO

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Il rallentamento dell'economia mondiale, iniziato nel 2018, è proseguito anche nel 2019, registrando il tasso di crescita più debole dell'ultimo decennio (2,9 per cento dal 3,6 per cento), per effetto dell'acuirsi delle restrizioni agli scambi commerciali e della crescente incertezza a livello globale. Le tensioni tra Stati Uniti e Cina, già in atto dal 2018 e accentuatesi nel corso della scorsa estate, hanno condotto ad un rallentamento dell'attività manifatturiera su scala globale (allo 0,8 per cento dal 3,1 per cento), influenzando negativamente le aspettative degli operatori economici. Le tensioni geopolitiche, le incertezze legate alla tempistica e alle modalità dell'uscita del Regno Unito dall'UE, il permanere di situazioni socio-economiche complesse in alcuni paesi emergenti, unitamente ai fattori ambientali hanno ulteriormente eroso il contesto internazionale. L'incertezza complessiva si è anche tradotta in una diminuzione degli investimenti esteri globali (-1,0 per cento rispetto al 2018) che ha interessato in misura differente le diverse aree geo-economiche.

La lunga fase di espansione dell'economia degli Stati Uniti ha perso slancio, avendo registrato nel 2019 un tasso di crescita del 2,3 per cento (dal 2,9 per cento dell'anno precedente). L'incertezza derivante dalle tensioni commerciali ha influenzato l'andamento degli investimenti e dei consumi privati, sebbene la spesa pubblica abbia fornito un apporto positivo. Nel corso dell'anno, l'economia ha risentito dei maggiori costi delle produzioni interne per effetto dei dazi sui beni importati, unitamente al minore supporto delle misure fiscali, cui si è affiancata la decelerazione della domanda estera. L'insieme di tali fattori ha influito sulla produzione manifatturiera, che è diminuita dell'1,3 per cento, riguardando sia i beni durevoli che non durevoli. Altri due aspetti hanno contribuito alla

debolezza della manifattura. Da un lato, i minori prezzi del petrolio hanno condotto ad una domanda più contenuta di trivelle e dall'altro si è ridotta produzione del settore dell'aviazione civile (in particolare del Boeing 737 Max per i noti motivi di sicurezza), appesantito dai maggiori costi dei componenti importati a causa dei dazi. Nel complesso, tuttavia, il sistema economico è risultato solido, con un mercato del lavoro caratterizzato da un tasso di disoccupazione storicamente basso (3,7 per cento) e l'aumento dei salari ha favorito i consumi. Dal lato dei prezzi, l'inflazione al consumo core (al netto di generi alimentari ed energia) si è mantenuta poco al di sopra del 2 per cento, sostanzialmente in linea con l'obiettivo della Federal Reserve. In relazione all'evolversi del contesto globale, la politica monetaria è divenuta più accomodante nella seconda parte del 2019, dopo il graduale aumento dei tassi di interesse sui Fed funds avvenuto nei tre anni precedenti. Infatti, i tassi di policy sono stati abbassati quattro volte nelle riunioni tra luglio e ottobre - per un totale di 75 punti base - portandoli tra l'1,5 e l'1,75 per cento in chiusura dello scorso anno.

In Europa si sono fatti più tangibili i segnali di rallentamento del ciclo economico, con la crescita del PIL che si è fermata all'1,2 per cento nel 2019 rispetto all'1,9 per cento del 2018. Vi ha contribuito il deterioramento della domanda estera e un peggioramento del settore manifatturiero con ripercussioni nei settori dei servizi ad esso legati. Le progressive tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, l'incertezza legata alla Brexit e i cambiamenti strutturali nel settore dell'auto hanno influito negativamente sull'economia europea e soprattutto sui paesi con un tessuto manifatturiero più orientato alle esportazioni. Ha rallentato considerevolmente l'economia tedesca e altresì quella francese, sebbene in misura meno intensa. La tenuta dei servizi e del mercato del lavoro dell'area hanno impedito uno scenario più sfavorevole. L'inflazione al consumo ha decelerato, attestandosi all'1,2 per cento (dall'1,7 per cento dell'anno precedente), condizionata soprattutto dal trend decrescente dei prezzi energetici. Il modesto andamento della crescita, e la debole evoluzione dell'inflazione ha spinto la Banca Centrale Europea (BCE) ad assumere un orientamento della politica monetaria più accomodante. A settembre dello scorso anno, il Consiglio Direttivo della BCE ha riavviato gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, al fine di rafforzare la convergenza dell'inflazione all'obiettivo della politica monetaria e di sostenere il credito e la domanda, proseguendo finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento. Contestualmente, il Consiglio ha anche continuato a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA, disposto per un prolungato periodo di tempo finché necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Al di fuori dell'Unione Europea, dopo una fase travagliata di negoziati attorno ai quali vi è stata un'enorme incertezza sui tempi e le modalità dell'uscita del Regno Unito dall'UE insieme ai timori di una possibile uscita disordinata, il Paese ha lasciato l'Unione il 31 gennaio 2020. Dopo tale data ha avuto inizio un periodo di transizione che si concluderà il 31 dicembre 2020, durante il quale il Regno Unito e l'UE negozieranno le loro relazioni future. La possibilità che un accordo formale non venga raggiunto costituisce ancora un rischio al ribasso e una fonte di incertezza che pesa sulle prospettive di crescita. L'economia inglese è cresciuta dell'1,4 per cento nel 2019, dall'1,3 per cento nell'anno precedente.

Al contempo, tra i maggiori paesi asiatici, l'economia cinese ha registrato il ritmo di crescita più basso dell'ultimo trentennio (al 6,2 per cento, decelerando di sei decimi di

punto percentuale rispetto al 2018), ma rimanendo all'interno dell'obiettivo fissato dal governo (6,0-6,5 per cento). L'applicazione dei nuovi dazi da parte degli Stati Uniti ha influito sugli scambi commerciali, sebbene l'anticipazione degli ordini e delle consegne abbia sostenuto la produzione industriale e le esportazioni; anche le importazioni hanno risentito della minore domanda di beni capitali e di materie prime, legata anche al progressivo passaggio verso un'economia maggiormente basata sui consumi interni. Tuttavia, le diverse misure adottate dal governo cinese - quali l'abbassamento del livello medio dei dazi sui beni importati, l'incremento del rimborso dell'IVA sui prodotti esportati e la riduzione delle imposte all'esportazione - hanno contribuito a sostenere l'economia. Gli investimenti in infrastrutture hanno supportato l'attività produttiva che ha tuttavia registrato il ritmo di espansione più lento degli ultimi dieci anni (5,7 per cento dal 6,2 per cento dell'anno precedente). L'inflazione al consumo ha accelerato (al 2,9 per cento dal 2,1 per cento del 2018), portandosi a livelli di poco superiori a quelli del 2012, guidata in larga parte dai robusti incrementi dei prezzi della carne suina per la febbre diffusasi in Africa. La componente core ha infatti rallentato, attestandosi all'1,6 per cento (inferiore di 0,3 punti percentuali al risultato del 2018), ben al di sotto dell'obiettivo di inflazione della Banca centrale cinese (PBoC). La politica monetaria ha perseguito l'obiettivo prevalente di assicurare adeguata liquidità all'economia. A partire dall'autunno del 2019, la Banca centrale cinese ha abbassato i requisiti delle riserve per le banche e ha ridotto i tassi di interesse di riferimento nel novembre del 2019, per la prima volta dopo quattro anni, portando il tasso di interesse sui prestiti ad un anno al 4,15 per cento e quello sui prestiti a cinque anni al 4,8 per cento. L'attività economica in Giappone ha accelerato moderatamente (allo 0,7 per cento dallo 0,3 per cento del 2018), supportata principalmente dai consumi pubblici e dagli investimenti fissi lordi. Le misure fiscali adottate dal governo hanno sostenuto la domanda interna, agevolata anche da ulteriori interventi introdotti a seguito dell'aumento dell'IVA avvenuto nel mese di ottobre. Il mercato del lavoro si è rivelato sostanzialmente stabile, con il tasso di disoccupazione al 2,4 per cento come nell'anno precedente. Diversamente il settore estero ha fornito un contributo negativo alla crescita, risentendo delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina. Allo stesso modo, anche le relazioni bilaterali con gli Stati Uniti hanno attraversato una complessa fase di negoziazioni che ha condotto alla sottoscrizione di un accordo (US-Japan Trade Agreement, USJTA) nel mese di ottobre⁵. Tuttavia la performance della produzione manifatturiera è stata negativa (-2,4 per cento dal +1,1 per cento dell'anno precedente) per la prima volta negli ultimi quattro anni, per effetto del rallentamento dell'economia globale e della minore domanda da parte della Cina. L'inflazione al consumo complessiva ha decelerato (attestandosi allo 0,5 per cento dall'1,0 per cento del 2018), mentre è migliorata leggermente la componente di fondo (allo 0,6 per cento dallo 0,4 per cento) pur rimanendo lontana dall'obiettivo del 2 per cento della Banca del Giappone. Di conseguenza, la banca centrale ha confermato l'orientamento accomodante della politica monetaria, monitorando i possibili effetti negativi per il sistema bancario e finanziario. Negli ultimi mesi del 2019, le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina si sono attenuate in virtù della sospensione delle nuove tariffe previste per metà dicembre del 2019 e per l'annuncio dell'accordo Fase 1, sottoscritto nel gennaio di quest'anno. Se tale fronte commerciale sembrava giunto ad una prima composizione, è proseguito l'inasprimento della politica commerciale statunitense. Dal 19 marzo, è infatti entrato in vigore l'annunciato aumento dal 10 per cento al 15 per cento dei dazi sulle importazioni di aerei europei, a seguito della decisione dell'OMC.

Nel complesso, pur non essendo state completamente dissipate le preoccupazioni relative alle relazioni commerciali e ai fattori geopolitici, in apertura del nuovo anno le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. L'indice PMI composito globale a gennaio segnalava infatti una moderata espansione, salendo a 52,2 dopo aver toccato un minimo di 50,8 in ottobre. Su tale scenario si è innestata la crisi determinata dal diffondersi dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 iniziata nella provincia cinese dell'Hubei. La rapida diffusione a livello globale e i primi effetti sull'economia emergono chiaramente dalle indagini congiunturali che chiudono il primo trimestre dell'anno. L'attività produttiva ha subito un crollo senza precedenti in marzo (l'indice PMI composito globale è sceso a 39,4), quando l'epidemia sanitaria da coronavirus si è intensificata. L'andamento negativo è il risultato della profonda flessione del terziario, maggiormente colpito dalle misure di chiusura delle attività commerciali e dal distanziamento sociale della popolazione, con effetti di freno anche sulla domanda; si contrae anche l'attività produttiva della manifattura, sebbene con una diminuzione di minore intensità, per effetto delle restrizioni meno rigide.

Nel complesso, la contrazione dell'attività è più ampia nell'Eurozona - diventata il secondo epicentro della pandemia dopo la Cina - seguita dal Regno Unito e dal Giappone. La Cina, dopo la forte riduzione dell'attività produttiva in febbraio (l'indice PMI composito è sceso a quota 27,5, perdendo 24,4 punti), ha registrato una robusta ripresa nel mese successivo (l'indice composito è salito a 46,7 punti), grazie alla riapertura di buona parte delle imprese. Negli Stati Uniti la flessione è stata inizialmente più limitata grazie al ritardo del contagio rispetto alle altre aree geo-economiche; tuttavia, la brusca accelerazione dell'infezione sul territorio statunitense, che ha portato il Paese a essere il nuovo focolaio di contagio a livello internazionale dopo Cina ed Europa, fa prospettare un ulteriore sensibile peggioramento anche nel mese di aprile. La rapida diffusione dell'epidemia a livello globale rappresenta un nuovo elemento di rischio per il quadro internazionale. Le misure sia di politica monetaria che di natura fiscale in via di adozione su scala globale potrebbero contenerne la durata e l'entità. Le autorità di politica monetaria sono state le prime ad intervenire per contrastare l'impatto economico conseguente al diffondersi dell'epidemia ed in molti casi la loro azione si è concretizzata in più interventi, adottati in fasi successive in base all'evolversi della crisi e delle reazioni dei mercati.

L'ECONOMIA ITALIANA

Dall'analisi delle informazioni più recenti emerge con chiara evidenza l'inversione del ciclo economico determinata dall'insorgere dell'emergenza legata all'epidemia di Covid-19 alla fine del mese di febbraio. Infatti, le statistiche quantitative e le indagini congiunturali per i primi due mesi dell'anno sono risultate moderatamente positive, soprattutto sul versante delle imprese manifatturiere, avvalorando l'aspettativa di un rimbalzo del PIL a inizio d'anno. Di contro, tutti i segnali provenienti dagli indicatori soft, tra cui le indagini sul clima di fiducia di imprese e consumatori, tracciano una brusca inversione di rotta a partire dal mese di marzo, con un drastico peggioramento delle valutazioni sulla situazione corrente e delle aspettative per i mesi a venire. Il settore manifatturiero, dopo una dinamica piuttosto debole nel corso del 2019, appariva in recupero in apertura d'anno. A

gennaio l'indice destagionalizzato della produzione industriale registrava un forte rimbalzo (3,6 per cento m/m), superiore alle aspettative e tale da riportarlo ai livelli di giugno 2019. L'espansione congiunturale interessava tutti i comparti, soprattutto quello dei beni strumentali e di beni intermedi. Nonostante la flessione riportata in febbraio (-1,2 per cento m/m), nei primi mesi dell'anno la produzione ha fatto registrare una crescita dell'1,2 per cento in confronto al livello medio del quarto trimestre 2019. Anche le prospettive tracciate dalle prime indagini congiunturali dell'anno erano complessivamente incoraggianti: l'indice PMI manifatturiero, pur rimanendo al di sotto della soglia di espansione, aveva registrato un discreto recupero in gennaio, sostanzialmente mantenuto anche nel mese successivo (a 48,7 punti), quando avevano cominciato a prospettarsi i primi impatti sul commercio estero per andamento moderatamente positivo della produzione dell'industria nella media del primo trimestre. Particolarmente positiva era risultata la dinamica del settore delle costruzioni, la cui produzione, dopo aver risentito di condizioni meteorologiche avverse sul finire del 2019, aveva avviato un buon recupero, arrivando a registrare un'espansione del 7,9 per cento m/m a gennaio, favorita anche dalla particolare composizione del calendario dei giorni lavorativi. Indicazioni positive erano offerte anche dal settore residenziale, ancora supportato dai bassi tassi sulle nuove erogazioni di prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie. Inoltre la fiducia era rimasta stabilmente prossima ai massimi storici, raggiunti già dallo scorso anno. Per il settore dei servizi le informazioni congiunturali dei primi mesi dell'anno avevano configurato una graduale ripresa nella prima metà dell'anno dopo il rallentamento registrato nell'ultimo trimestre del 2019. Fino a febbraio, il relativo indice PMI aveva confermato lo stato di buona salute del settore (a 52,1 punti), risultando in ulteriore miglioramento rispetto ai mesi precedenti. La ripresa dell'attività economica si era riflessa anche in una dinamica più vivace degli scambi con l'estero. A gennaio si era registrata una crescita di entrambi i flussi commerciali, più marcata per le esportazioni rispetto alle importazioni sia su base congiunturale che tendenziale. Le esportazioni avevano registrato un robusto aumento del 2,7 per cento m/m dopo due mesi consecutivi di flessione, grazie soprattutto alle vendite verso i Paesi extra UE, interessate, come già nell'autunno dell'anno precedente, da importanti commesse del settore navale. Anche per le importazioni si era osservata una buona dinamica, con un aumento dell'1,7 per cento, sia su base congiunturale che tendenziale, indice della ripresa della domanda interna. Le indicazioni per il mese di febbraio offerte dal commercio verso i Paesi extra-UE confermavano il perdurare di una fase espansiva dell'export (0,6 per cento m/m), il cui rallentamento era di fatto condizionato principalmente dalla flessione dei prodotti energetici. Sul fronte dei consumatori, l'indagine ISTAT di gennaio segnalava un deciso miglioramento del clima di fiducia in tutte le sue componenti, facendo raggiungere all'indice complessivo il livello di 111,8. La condizione delle famiglie appariva supportata anche dall'andamento ancora favorevole del mercato del lavoro. L'avanzamento della fiducia si era solo in parte ridimensionato nel mese successivo (111,4 il livello di febbraio), quando, a fronte di valutazioni ancora positive per la situazione presente e corrente, avevano iniziato a prospettarsi aspettative più deboli per la situazione futura. Appare dunque evidente che se non si fosse materializzato il cigno nero della crisi epidemica, l'economia italiana avrebbe potuto registrare un ritmo di crescita in graduale miglioramento nell'anno in corso. Tale ripresa avrebbe condotto ad una modesta espansione nel primo trimestre dell'anno, rendendo raggiungibile la previsione di crescita annua dello 0,6 per cento formulata nella NADEF di settembre 2019. L'incombere dell'emergenza epidemiologica ha completamente alterato il normale corso della vita sociale e produttiva del Paese: l'esigenza prioritaria di

limitare i con tagli ha portato il Governo ad adottare misure di contenimento sempre più stringenti. Il primo intervento è stato approvato alla fine di febbraio determinando restrizioni alle attività di istruzione, culturali e ricreative nelle zone più colpite del nord Italia, poi estese nel loro ambito di applicazione, anche settoriale, a tutto il territorio nazionale con il DPCM del 9 marzo. Infine, con il DPCM del 22 marzo, a partire dal 25 marzo si è disposta l'ulteriore chiusura di tutte le attività produttive non essenziali in tutto il Paese. La validità del provvedimento è stata successivamente estesa dal 3 aprile al 3 maggio. Ciò ha determinato dal lato dell'offerta un brusco arresto dell'attività in molti settori, solo parzialmente mitigato dal ricorso al lavoro agile da parte delle imprese la cui attività rendesse tale alternativa percorribile. L'arresto delle attività e le misure di distanziamento sociale hanno prodotto un impatto estremamente forte soprattutto sul settore dei servizi ed in particolare su quelli rientranti negli ambiti del trasporto passeggeri (in primis il trasporto aereo), del turismo (alloggio, ristorazione e servizi connessi) e delle attività ricreative, del commercio al dettaglio e di molti servizi alla persona. Sul fronte dell'industria, l'impatto inizialmente più contenuto di quello subito dai servizi, è comunque divenuto rilevante nel momento in cui è stato necessario adottare le ulteriori misure di cui al citato DPCM del 22 marzo e successive proroghe. L'ISTAT valuta che le imprese attive nei settori le cui attività non sono state sospese siano poco meno di 2,3 milioni su 4,5 milioni (il 48,7 per cento del totale), e generino circa due terzi del valore aggiunto complessivo (circa 512 miliardi di euro) ed il 53,1 per cento delle esportazioni totali. Soprattutto sull'industria potrebbero inoltre gravare difficoltà di approvvigionamento dei beni di importazione, atteso che il ritorno ai normali ritmi produttivi potrebbe avvenire con tempistiche differenti tra i diversi Paesi che si sono trovati ad affrontare l'emergenza sanitaria in momenti successivi rispetto all'Italia. Dal lato della domanda, le stesse misure di distanziamento sociale stanno comportando un'inevitabile contrazione di alcune categorie di consumo, che potrebbe in parte continuare anche dopo il ripristino di condizioni di normalità a causa della diminuzione del reddito disponibile e di cambiamenti nei comportamenti dei consumatori. Inoltre, anche le esportazioni di beni e servizi risentiranno pesantemente dell'emergenza in corso, ormai diffusa su scala globale. In ogni caso, i volumi di spesa non effettuata in questa fase potrebbero non essere pienamente recuperabili in futuro (ad esempio, le attività turistiche perse durante la primavera 2020). In questo contesto, ancora molto incerto, in quanto non si dispone ancora di dati quantitativi che possano offrire un'accurata misura delle prime conseguenze dello shock epidemiologico, la previsione del quadro macroeconomico tendenziale è costruita su uno scenario mensile al fine di cogliere il più accuratamente possibile gli sviluppi in corso. A tal fine si fa riferimento anche a tutte le indicazioni provenienti dalle ultime indagini congiunturali disponibili che, come detto, tracciano un drastico calo dell'attività economica e un netto peggioramento del clima di fiducia di famiglie e operatori a partire dal mese di marzo. Dalla rilevazione effettuata dall'Istat tra famiglie e imprese nelle settimane tra il 2 e il 13 marzo, ovvero nei giorni immediatamente successivi all'adozione delle prime misure di contenimento dell'epidemia, è emerso chiaramente il peggioramento della fiducia di entrambi i gruppi, specie con riferimento alle componenti prospettiche. Per le famiglie, infatti, la flessione dell'indice (a 101,0 punti dai 110,9 di febbraio) è stata maggiormente condizionata dal peggioramento delle valutazioni sul clima economico e sulle aspettative future. Analogamente per tutte le imprese (il cui indice composito flette a 81,7 punti dai 97,8 di febbraio) il fattore di maggiore vulnerabilità è rappresentato dalla caduta degli ordini. Trova conferma inoltre il fatto che siano le imprese dei servizi e del commercio al dettaglio quelle che stanno risentendo maggiormente della crisi, ma anche la manifattura

registra un pesante arretramento, mentre il peggioramento del clima nelle costruzioni è più contenuto. Analogamente l'andamento fotografato dalle rilevazioni degli indici PMI settoriali. L'indicatore del manifatturiero è crollato oltre le attese a 40,3 punti (dai 48,7 di febbraio) per effetto del netto peggioramento delle condizioni operative, in conseguenza delle misure restrittive sull'attività delle imprese, e della peggiore contrazione in undici anni del livello degli ordini. Il crollo di questi ultimi è ciò che di fatto fa precipitare anche l'indice dei servizi che nello stesso periodo si attesta a 17,4 punti (dai 52,1 di febbraio), superando ampiamente le aspettative di contrazione. Si è di fronte alla più rapida contrazione dell'indice negli ultimi 22 anni. Il crollo degli ordini non risparmia neppure il settore delle costruzioni il cui indice settoriale perde quasi 35 punti a 15,9 punti dai 50,5 di febbraio, con la flessione più acuta segnata dal comparto non residenziale. La fiducia delle imprese edili per quanto riguarda l'attività dei prossimi 12 mesi precipita al livello del febbraio 2009, quando si era all'apice della crisi finanziaria globale. Inoltre, informazioni preliminari sull'andamento del volume d'affari delle imprese, desumibili dal monitoraggio della fatturazione elettronica, confermano che a partire dalla seconda metà del mese di marzo si è registrata una notevole flessione dell'attività. Sebbene la fatturazione sia per sua natura soggetta ad elevata volatilità e potrebbe in questa fase essere influenzata da fattori contingenti, anche amministrativi, si ritiene che le relative informazioni siano in ogni caso utili per osservare orizzontalmente gli andamenti tra i diversi settori economici. Da tale analisi emerge con evidenza che i settori più colpiti sono proprio quelli del turismo, del commercio al dettaglio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona. Mentre, in linea con le aspettative, stanno risultando resilienti settori quali il chimico e il farmaceutico. Nel quadro macroeconomico tendenziale, la caduta del PIL nel corso del mese di marzo è attesa essere molto accentuata. Successivamente, per il mese di aprile si prevede un'ulteriore flessione, seguita da un miglioramento della situazione economica a partire dal mese di maggio. Ciò determina una netta flessione del PIL nella prima metà dell'anno, più accentuata nel 2T rispetto al primo trimestre, in ragione sia dell'evoluzione temporale della crisi epidemiologica e delle conseguenti misure di contenimento, sia dell'avvio dell'anno ancora favorevole. Le misure adottate dal Governo per contenere la diffusione del virus e proteggere le imprese e l'occupazione potrebbero favorire una ripresa abbastanza rapida dell'attività economica non appena la crisi sanitaria sarà rientrata. In ragione di ciò ci si attende un parziale recupero del PIL già a partire dal terzo trimestre, che si prolungherà fino alla fine dell'anno. Per mitigare l'impatto sul sistema economico e scongiurare soprattutto il rischio che questo shock temporaneo possa intaccare il potenziale di crescita di medio-lungo periodo del Paese, il Governo è intervenuto con decisione a sostegno delle imprese e delle famiglie, utilizzando tutti i canali disponibili. Con il decreto-legge emanato il 17 marzo, utilizzando a pieno il margine autorizzato dal Parlamento, si è dato un primo sostegno al sistema economico focalizzandosi su quattro principali ambiti di intervento: 1. il potenziamento del sistema sanitario; 2. la protezione del lavoro e dei redditi; 3. la liquidità delle imprese e delle famiglie; 4. la sospensione delle scadenze per il versamento delle imposte. Gli interventi di politica fiscale, posti in essere sia attraverso un investimento diretto di risorse nel sistema economico, sia attraverso la creazione di un ampio schema di garanzie sui prestiti del settore privato, hanno infatti non solo l'obiettivo di offrire sollievo a famiglie e imprese nella fase più acuta della crisi, ma soprattutto di preservare il lavoro e la sopravvivenza delle imprese in modo tale che il sistema produttivo sia nelle condizioni di ripartire non appena l'emergenza sanitaria sarà rientrata. Le stime dei modelli econometrici sottostanti la previsione tendenziale attribuiscono un impatto positivo a tali interventi nella misura di circa 0,5 punti percentuali di PIL a

riduzione dello shock provocato dalla crisi pandemica. La portata dell'impatto è frutto della valutazione dei soli effetti diretti delle misure e non anche degli effetti positivi connessi alla preservazione dell'occupazione e del tessuto produttivo. Nel complesso del 2020 si stima pertanto che l'economia registrerà una caduta del PIL reale di otto punti percentuali in termini grezzi. Per il 2021 si prospetta un recupero del PIL reale pari a +4,7 per cento. Il parziale recupero è in almeno in parte spiegato dal fatto che lo scenario tendenziale sconta l'innalzamento delle aliquote IVA previsto dalla normativa vigente a decorrere dal 1° gennaio 2021. Nonostante il rimbalzo atteso nella seconda metà dell'anno in corso, si prevede tuttavia che il PIL non recupererà pienamente il livello di fine 2019 nel prossimo anno. Sul fronte produttivo, questo scenario si traduce in un sensibile calo del valore aggiunto dei servizi di mercato nell'anno in corso, seguito da un rimbalzo nell'anno successivo. Nell'ampio spettro di attività che rientrano in tale settore occorre considerare sia l'impatto della crisi su comparti quali il turismo, i trasporti e l'intrattenimento, i cui margini di recupero nella seconda metà del 2020 sono molto più limitati di quelli di altre attività, sia la spinta prodotta dalla crisi stessa in altri ambiti quali il chimico farmaceutico, la sanità e l'assistenza privata, le telecomunicazioni e i servizi high-tech. Tra questi due estremi ricadono poi le altre tipologie di servizi, alcuni dei quali sono riusciti a preservare le proprie linee di attività ricorrendo a modalità di lavoro telematico, che si stima potranno contare su una ripresa in linea con quella degli altri settori produttivi nella seconda parte dell'anno in corso. Per l'industria in senso stretto, il parziale blocco dell'attività produttiva in marzo e aprile determina una marcata perdita di valore aggiunto nel primo semestre dell'anno, soprattutto nel secondo trimestre del 2020. La ripresa sarà probabilmente graduale, rallentata da fattori di incertezza che potranno condizionare le decisioni di investimento e produzione. Sensibile la flessione anche per il settore delle costruzioni, colpito dalla chiusura temporanea dei cantieri e caratterizzato da un recupero più lento. Sul fronte della domanda interna, i consumi privati subiranno un forte calo nell'anno in corso, per effetto sia delle misure di contenimento sociale ma anche per una riduzione del reddito disponibile. Quest'ultima è attesa in ogni caso più contenuta di quella della spesa delle famiglie, la cui propensione al risparmio conseguentemente aumenta superando il 13 per cento su base annua. I consumi recupereranno in misura contenuta a partire dal prossimo anno, quando la previsione tendenziale sconta in ogni caso l'aggravio di pressione fiscale rappresentato dalle clausole IVA. Al contrario, i consumi pubblici sono attesi in moderato aumento nel 2020 e nel 2021, anche in conseguenza della risposta alla crisi. Il contributo della domanda estera netta, dopo la flessione nell'anno in corso, tornerà positivo nel 2021. Si attende un forte calo degli investimenti nel 2020 (-12,3 per cento), rispetto ai quali l'impatto negativo della sospensione delle attività produttive è amplificato dalle condizioni di elevata incertezza e dal crollo di aspettative e fiducia. Sul fronte estero, si prevede che, data la dimensione globale della crisi pandemica, i flussi commerciali registreranno andamenti analoghi a quelli riscontrati in occasione della precedente crisi globale del 2008-2009. Il contributo della domanda estera netta, dopo la flessione nell'anno in corso, tornerà positivo nel 2021. Dal lato dei prezzi, la contrazione della domanda interna unitamente al crollo del costo dei prodotti energetici determina una flessione dello 0,2 per cento del deflatore dei consumi, la cui dinamica era risultata già debole lo scorso anno e in apertura del 2020. Il deflatore del PIL è stimato comunque pari all'1,0 per cento per effetto principalmente della marcata flessione di quello delle importazioni, anch'esso condizionato dal trend del prezzo del petrolio. Nell'anno successivo la dinamica dell'inflazione in terna nello scenario tendenziale risente dell'impatto dell'entrata in vigore degli aumenti delle aliquote IVA. Atteso il contesto macroeconomico

profondamente mutato rispetto allo scenario delineato nei documenti di programmazione dello scorso autunno, si provvede inoltre ad aggiornare la stima dell'inflazione programmata per l'anno in corso, che è ora attesa pari al -0,2 per cento. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si considera per l'anno in corso una contrazione dell'occupazione rilevata dalla contabilità nazionale e delle forze lavoro nettamente più contenuta di quella dell'economia reale e di poco superiore al 2 per cento, grazie all'ingente ricorso agli ammortizzatori della Cassa Integrazione Straordinaria e soprattutto di quella in deroga, eccezionalmente estesa nell'ambito di applicazione dal decreto "Cura Italia" e successivi interventi. Maggiore invece la contrazione attesa per l'occupazione espressa in unità di lavoro equivalente (ULA) e per le ore lavorate, che non tengono conto degli ammortizzatori, per le quali si prevede una riduzione rispettivamente del 6,5 e del 6,3 per cento. Nonostante le rilevanti misure a tutela dell'occupazione dipendente adottate dal Governo, infatti, la crisi colpirà inevitabilmente alcune tipologie di lavoro, in particolare quelle stagionali e quelle dipendenti con contratti a termine. Dovrebbe invece risultare più contenuto l'impatto sull'occupazione indipendente, che sul piano della contabilizzazione statistica nell'ambito dell'indagine delle Forze di Lavoro ricomprende anche i lavoratori che dichiarano la propria attività solo momentaneamente sospesa o comunque non interrotta da più di tre mesi. Inoltre, in molti settori dei servizi, così come in diversi settori industriali, soprattutto dove rilevano le aziende di grandi dimensioni, il ricorso a forme di lavoro agile aiuterà la tenuta dei livelli occupazionali. Il mercato del lavoro migliorerà gradualmente nell'anno successivo in linea con la ripresa dell'attività economica. Conseguentemente, il tasso di disoccupazione peggiora nel 2020 all'11,6 per cento e recupera parzialmente all'11,0 per cento nel 2021. Sul piano della produttività tale dinamica determina una flessione piuttosto ampia nell'anno in corso (-1,7 per cento), seguita da un rimbalzo nel 2021. La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dal competente Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 16 aprile 2020, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 15 settembre 2014. Rispetto a tale scenario, i rischi della previsione si concentrano evidentemente sul possibile peggioramento della dinamica epidemica nell'anno in corso e su come questa possa eventualmente influenzare anche i risultati del prossimo anno. Appare evidente che la crescita media di quest'anno dipenderà non solo dall'intensità della caduta del prodotto nei mesi di marzo e aprile, ma anche dalla durata del periodo di blocco di molte attività produttive e da quanto rapidamente si tornerà alla normalità in Italia e nei Paesi nostri partner commerciali. Laddove fosse necessario mantenere a lungo misure di contenimento molto restrittive ciò determinerebbe una maggiore flessione dell'attività economica anche in maggio, con il conseguente aggravarsi della flessione del PIL attesa nel 2020. In alternativa, o in aggiunta a questo, una recrudescenza dell'epidemia nei mesi autunnali causerebbe un'ulteriore perdita di prodotto e ritarderebbe la fase di ripresa prevista nello scenario tendenziale. Inoltre, gli altri Paesi europei, tra cui rientrano molti dei principali partner commerciali italiani, stanno sperimentando con un ritardo temporale di alcune settimane l'emergenza vissuta in Italia già dalla fine del mese di febbraio: se tale ritardo si riflettesse anche nei tempi per il ripristino dell'ordinaria attività produttiva delle imprese, ciò ostacolerebbe la ripresa della domanda estera dei nostri prodotti e potrebbe generare difficoltà negli approvvigionamenti per le nostre produzioni. Anche in questo caso, il protrarsi della debolezza della domanda estera indebolirebbe il contributo positivo atteso delle esportazioni nette soprattutto nel terzo trimestre, condizionando la ripresa e peggiorando il trascinarsi sull'anno prossimo. Nel medio periodo sarà inoltre importante assicurare la massima efficacia degli interventi adottati dal Governo affinché le

perdite economiche da affrontare quest'anno rimangano temporanee e non vadano ad intaccare in misura strutturale il sistema produttivo e il potenziale di crescita dell'economia. In particolare occorre scongiurare un ridimensionamento del tessuto aziendale e proteggere l'occupazione.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

POPOLAZIONE			
Popolazione legale al censimento	2011	n.	11.782
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente			
		n.	11.494
Popolazione all' 1.1.2019 (ultimo anno precedente)		n.	11.533
Nati nell'anno	n.	62	
Deceduti nell'anno	n.	119	
saldo naturale		n.	-57
Immigrati nell'anno	n.	352	
Emigrati nell'anno	n.	334	
saldo migratorio		n.	+18
Popolazione al 31.12.2019 (ultimo anno precedente)		n.	11.494
di cui:			
In eta' prescolare (0/6 anni)		n.	476
In eta' scuola obbligo (7/14 anni)		n.	792
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)		n.	1.499
In eta' adulta (30/65 anni)		n.	5.863
In eta' senile (oltre 65 anni)		n.	2.864
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2015	0,660%	
	2016	0,952%	
	2017	0,551%	
	2018	0,546%	
	2019	0,539%	
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno		
	2015	1,259%	
	2016	0,986%	
	2017	1,146%	
	2018	1,084%	
	2019	1,035%	

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

TERRITORIO					
Superficie in Km^q.		151			
RISORSE IDRICHE					
Laghi	n.	0			
Fiumi e torrenti	n.	3			
Canali artificiali	n.	0			
STRADE					
Strade statali Km		0			
Strade provinciali Km		0			
Strade comunali Km		193			
Strade vicinali Km		0			
Autostrade Km		0			
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
Piano regolatore adottato	si	<input checked="" type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	D.C.C. n. 48 del 15/09/10
Piano regolatore approvato	si	<input checked="" type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	D.G.P. n. 7 del 17/01/14
Programma di fabbricazione	si	<input type="checkbox"/>	no	<input checked="" type="checkbox"/>	
Piano di edilizia economica e popolare	si	<input checked="" type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	D.G.C. n. 237 del 01/07/04
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
Industriali	si	<input checked="" type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	D.C.C. n. 17 del 19/07/02
Artigianali	si	<input type="checkbox"/>	no	<input checked="" type="checkbox"/>	
Commerciali	si	<input checked="" type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	D.C.C. n. 73 del 08/09/05
Altri strumenti (specificare)	si	<input type="checkbox"/>	no	<input checked="" type="checkbox"/>	

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture. L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio. Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

La tabella seguente mostra, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

STRUTTURE										
TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE						
		Anno	2020	Anno	2021	Anno	2022	Anno	2023	
Asili nido	n°	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	posti	n°	0	0	0	0	0	0	0	0
Scuole materne	n°	2	140	140	140	140	140	140	140	140
	posti	n°	140	140	140	140	140	140	140	140
Scuole elementari	n°	2	510	510	510	510	510	510	510	510
	posti	n°	510	510	510	510	510	510	510	510
Scuole medie	n°	1	230	230	230	230	230	230	230	230
	posti	n°	230	230	230	230	230	230	230	230
Strutture residenziali per anziani	n°	1	76	76	76	76	76	76	76	76
	posti	n°	76	76	76	76	76	76	76	76

Farmacie comunali	n°		0		n°		0		n°		0		n°		0	
Rete fognaria in Km.																
Bianca	km		56		km		56		km		56		km		56	
Nera	km		28		km		28		km		28		km		28	
Mista	km		22		km		22		km		22		km		22	
Esistenza depuratore	si	X	no		si	X	no		si	X	no		si	X	no	
Rete acquedotto in Km.	km		233		km		233		km		233		km		233	
Attuazione servizio idrico integrato	si	X	no		si	X	no		si	X	no		si	X	no	
Aree verdi, parchi, giardini	n.		4		n.		4		n.		4		n.		4	
	hq.		450		hq.		450		hq.		450		hq.		450	
Punti luce illuminaz.pubblica	n.		5.400		n.		5.400		n.		5.400		n.		5.400	
Rete gas in Km.	km		0		km		0		km		0		km		0	
Raccolta rifiuti in quintali (migliaia)																
civile	qli		155		qli		155		qli		155		qli		155	
industriale	qli				qli				qli				qli			
raccolta differenziata			SI				SI				SI				SI	
Esistenza discarica	si		no	X	si		no	X	si		no	X	si		no	X
Mezzi operativi	n.		40		n.		40		n.		40		n.		40	
Veicoli	n.		8		n.		8		n.		8		n.		8	
Centro elaborazione dati	si	X	no		si	X	no		si	X	no		si	X	no	
Personal computer	n.		110		n.		110		n.		110		n.		110	

*Sezione
Strategica*

Condizioni interne

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

I indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

I indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

ORGANISMI GESTIONALI								
TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2020	Anno	2021	Anno	2022	Anno	2023
CONSORZI	n°	4	n°	4	n°	4	n°	4
AZIENDE	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1
ISTITUZIONI	n°		n°		n°		n°	
SOCIETA' DI CAPITALI	n°	5	n°	5	n°	4	n°	4
CONCESSIONI	n°		n°		n°		n°	
FONDAZIONI	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1

SOCIETÀ PARTECIPATE: DEFINIZIONE INDIRIZZI IN MATERIA DI SPESE DI FUNZIONAMENTO IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE EX ART. 19 COMMA 5 DEL D.LGS. 175/2016

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito Testo Unico o TUSP) in vigore dal 23/9/2016 detta specifiche norme da applicarsi alle società in controllo pubblico definendo al contempo alcuni adempimenti in capo alle Amministrazioni controllanti.

In particolare, l'articolo 19 del dlgs 175/2016 prevede al comma 5 che "le Amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale."

Al successivo comma 6 che "le Società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello".

Al comma 7 che "I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie [...]".

Lo stesso decreto al suo articolo 2, stabilisce che ai fini della sua applicazione, deve intendersi per "controllo" la situazione descritta nell'articolo 2359 c.c. con la precisazione che "il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo."

L'articolo 2359 c.c. chiarisce che "Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa."

Inoltre in materia di reclutamento del personale il TUSP dispone che "Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" nonché, in caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, "trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001".

Le partecipazioni dirette detenute dal Comune di Caorle complessivamente intese al 31 dicembre 2019 risultano le seguenti:

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
A.A.T.O. CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA	94049070272	0,014942
A.A.T.O. CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE	90170270277	1,35
Enti pubblici a partecipazione obbligatoria per la gestione amministrativa del servizio idrico e della gestione dei rifiuti. Esclusa la natura societaria escluso la presenza di una forma di controllo da parte del Comune di Caorle		

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
FONDAZIONE CAORLE CITTA' DELLO SPORT	03923230274	100
Ente morale di diritto privato in controllo pubblico nella forma della Fondazione di partecipazione ex art 14 c.c. esclusa la natura societaria e l'applicazione del D.lgs 175 del 2016 Testo Unico delle Società Partecipate		

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
AZIENDA SPECIALE DON MOSCHETTA	04053410272	100
Ente strumentale del Comune di Caorle ex art. 114 TUEL pubblico, esclusa la natura societaria e l'applicazione del D.lgs 175 del 2016 TUSP		

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
CEV CONSORZIO ENERGIA VENETO	03274810237	0,09
CONSORZIO ARENILI CAORLE S.R.L.	00709960272	10,5204
Enti di diritto privato di natura consortile, esclusa la presenza di una forma di controllo da parte del Comune di Caorle		

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
A.S.V.O. SpA	83002690275	7,842
A.T.V.O. SpA	84002020273	2,04
L.T.A. SpA	04268260272	1,1712
VERITAS SpA	03341820276	1,744016
Società in controllo analogo congiunto con altri enti in forza di norme statutarie per le cui decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale NON è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo		

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
CAORLE PATRIMONIO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	03627040276	100
Società a controllo pieno ed esclusivo del Comune di Caorle		

Ai sensi del combinato disposto del Testo Unico e della normativa civilistica, deve essere considerata società controllata dal Comune di Caorle una sola società:

1. Caorle Patrimonio srl in liquidazione.

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Per quanto concerne le spese di funzionamento le società controllate dovranno garantire che, in costanza di servizi affidati/svolti, i costi funzionamento come sopra definiti siano contenuti entro la crescita massima, per ciascun esercizio rispetto alla media del triennio precedente, dell'incremento del tasso di inflazione programmato indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale.

Dal conteggio necessario alla verifica degli obiettivi sulle spese di funzionamento sono esclusi, ove presenti, gli eventuali canoni da pagarsi a favore dell'Amministrazione Comunale, o di altre amministrazioni, in quanto gli stessi scaturiscono già da un confronto con gli Enti proprietari e pertanto sono sottratti all'esclusiva incidenza delle politiche aziendali.

Inoltre, nell'ambito dell'aggregato spese di funzionamento dovrà essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa, evidenziate dalla normativa con riferimento alle Pubbliche amministrazioni, stabilendo quanto segue:

- per le spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale, le società controllate devono attenersi per quanto compatibile/applicabile alle disposizioni previste in vigore per il personale comunale. In ogni caso, eventuali trasferte all'estero dovranno essere preventivamente autorizzate dai soci salvo non trovino copertura con adeguati finanziamenti privati esterni alla società;

- le spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro) le società controllate devono rimanere nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento;

- con riferimento alle spese di personale, in ottemperanza alle previsioni del citato art 19 comma 6 del D.lgs 175/2016, si ritiene di indirizzare le società controllate dall'Amministrazione comunale al generale principio del contenimento in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito più specificamente dettagliato in ordine alle politiche assunzionali (A) e contenimento oneri del personale (B) :

A) Politiche assunzionali

1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi;
2. obbligo di procedere, in caso di necessità di reclutamento di nuove risorse a tempo indeterminato, al prioritario ricorso a risorse acquisibili da altre società controllate dal Comune mediante operazioni di mobilità/razionalizzazione di risorse in compatibilità con la normativa vigente. Tale acquisizione di risorse,

- qualora adeguatamente specificata nelle rendicontazioni annuali, risulterà peraltro neutra ai fini del conteggio degli incrementi di costo del personale;
3. in caso di invarianza, stabilità di servizi e fermo restando quanto sopra, sarà possibile procedere, alle assunzioni necessarie a garantire l'ordinario turnover dei lavoratori in servizio con l'acquisizione di risorse per un costo non superiore al 100% del costo del personale cessato;
 4. in caso di acquisizione di nuovi servizi in affidamento, laddove non sia possibile procedere al loro espletamento con razionalizzazione del personale in organico, potrà essere proceduto ad incremento del personale in servizio con conseguente aumento del costo complessivo in deroga a quanto stabilito nei paragrafi che precedono. In tal caso sarà necessario:
 - à ferma restando la preventiva valutazione di operazioni di razionalizzazione nell'ambito delle società controllate dall'Amministrazione di cui al primo alinea, e splicitare, in via preliminare al perfezionamento degli atti di affidamento da parte dei competenti uffici dell'Amministrazione Comunale dei nuovi servizi, le eventuali necessità di risorse e relativo costo prospettico anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo ove previsto;
 - ð per le società controllate per le quali l'attività risulta finanziata da tariffa o corrispettivo a carico di operatori economici e utenti in generale, le nuove eventuali assunzioni che potranno essere programmate dovranno essere precedute da attenta valutazione del loro impatto sull'economicità della gestione caratteristica talché la stessa dovrà poter assicurare margini adeguati per lo stabile conseguimento di un risultato di esercizio in equilibrio. Tale valutazione dovrà essere adeguatamente illustrata nel budget annuale;
 - ç nell'ambito di quanto sopra, potrà essere fatto ricorso a contratti a tempo indeterminato unicamente in caso di nuovi affidamenti avente carattere stabile nel tempo;
 5. in caso di necessità di sopperire a carenze temporanee di risorse o implementazioni di servizi in affidamento/svolti non aventi caratteristiche di stabilità nel tempo, potrà essere proceduto al reperimento di risorse a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee avuto comunque riguardo alla sostenibilità economica di tali interventi rispetto al complessivo equilibrio aziendale;
 6. è fatto divieto alle società che hanno usufruito delle procedure di mobilità ai sensi della deliberazione CC 16/2014 in qualità di cedente personale di ripristinare le posizioni in uscita con nuove assunzioni; stesso divieto si applica nel caso di ricorso alla mobilità di cui al superiore punto A) 2.

B) Oneri contrattuali e regolamentazione

1. conferma di quanto già indicato con i provvedimenti emanati in precedenza dal Comune circa l'indirizzo alle società a prevedere la eventuale distribuzione di indennità, integrazioni, premi di risultato o altro, esclusi i compensi relativi a indennità correlate all'esercizio di funzioni, al personale basati su sistemi di individuazione, in fase previsionale, di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità dei rendimenti economici della società;

2. escludere il ricorso a contratti di acquisto o noleggio autovetture da destinarsi all'uso promiscuo da parte del personale dipendente e degli amministratori;
3. fermo restando l'attuale valore nominale dei buoni pasto (o altre indennità di mensa) riconosciuti ai dipendenti, assicurare che gli stessi siano commisurati alla effettiva presenza in servizio in coerenza con le disposizioni vigenti per il Comune, salvo eventuale specifica disciplina all'interno dei CCNL di categoria;
4. stabilire che premi e riconoscimenti siano corrisposti solo ed esclusivamente in caso di raggiungimento di risultati economici positivi. Gli organismi societari preposti alla valutazione e determinazione dei riconoscimenti di cui sopra dovranno operare sulla base di criteri oggettivi di selettività e merito che ne permettano la riconduzione alla prestazione effettivamente resa dal singolo lavoratore, tenendo conto del contributo reso ed assicurando il contenimento o l'invarianza della misura massima del valore distribuito salvo incrementi derivanti da piani di razionalizzazione dei costi formalmente adottati dalla società.
5. I premi e riconoscimenti di cui sopra concorrono, nell'esercizio a cui sono riferite le valutazioni, a formare il tetto complessivo di spesa del personale da conteggiarsi ai fini del rispetto del generale principio di contenimento dei costi in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale stabilito con il presente atto deliberativo. L'ammontare complessivo annuo dei premi non può in ogni caso superare la media del triennio 2016-18 da ritenersi base di riferimento a partire dai premi dell'esercizio 2021. In caso di acquisizione di nuove risorse nei limiti previsti dalla presente deliberazione, la spesa aziendale a titolo di premi può essere incrementata nel limite del valore del premio medio pro-capite in relazione al numero delle nuove unità in servizio.
6. ove non siano previste specifiche norme nella contrattazione nazionale collettiva applicabile e nella contrattazione integrativa aziendale, stabilendo che:
 - 1 per le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi e attività estranei all'azienda a livello individuale, comprese le attività professionali da esercitarsi in regime di libera professione, si applichino le norme previste per il personale dipendente del Comune. Le società dovranno assicurare la progressiva messa a regime in coerenza con la presente disposizione degli incarichi già in essere.
 - 2 le società entro un anno dall'emanazione dei presenti indirizzi, laddove non ne siano già provviste, dovranno assicurare l'adozione e il funzionamento di sistemi di rilevazione automatizzata individuale delle presenze; gli eventuali costi per l'adeguamento a quanto richiesto nel presente alinea potranno essere scorporati dal conteggio degli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento di cui più sopra.
 - 3 in coerenza con il generale principio di economicità di gestione e contenimento oneri contrattuali, viene stabilito che in caso di cessazione di funzioni o cariche apicali di particolare rilievo (quali ad esempio la figura di direttore generale, dirigente, ecc..) il risparmio di spesa in tal modo conseguibile non può essere immediatamente destinato a copertura di maggiori oneri di personale per assunzione di figure professionali diverse o incremento di premi aziendali. L'eventuale suo utilizzo per funzioni diverse deve essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Indirizzi Specifici

La società Caorle Patrimonio srl ha deliberato la liquidazione nel dicembre del 2016. La procedura dovrà concludersi entro il mese di giugno 2021.

Altri Indirizzi

In caso di eventi eccezionali e altri interventi di carattere strategico non contemplate nei presenti indirizzi, disposizioni di maggior dettaglio o di revisione dei limiti potranno essere definite, anche su impulso di parte, con successivo atto demandato alla Giunta comunale e/o nel caso di società in controllo analogo congiunto con altre AA PP, agli appositi organismi di indirizzo e controllo.

Per agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento delle società in controllo si conferma l'impegno alle stesse alla trasmissione entro il mese di novembre di ogni anno del budget riferito all'esercizio successivo, indirizzandole altresì alla predisposizione di report periodici di avanzamento e scostamento rispetto al budget di cui sopra con cadenza massima trimestrale o più frequente se richiesto da particolari situazioni al fine della tempestiva comunicazione all'Amministrazione di eventuali scostamenti significativi rispetto alle previsioni.

Le società controllate dovranno dare motivata e documentata evidenza nell'ambito nella relazione sulla gestione allegata bilancio di esercizio e/o nella relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 co 4 D.lgs 175/1:

- delle politiche assunzionali adottate e della relativa coerenza con gli indirizzi di cui al presente provvedimento;
- di eventuali scostamenti dagli obiettivi di spesa di funzionamento stabiliti col presente atto, qualora non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio;

Il rispetto dei presenti indirizzi dovrà essere asseverato dall'organo di controllo della società (Collegio Sindacale) nell'ambito della documentazione allegata al bilancio.

La mancata ed immotivata coerenza dell'azione aziendale con gli indirizzi contenuti nel presente provvedimento, da parte degli Amministratori delle società interessate, configura ipotesi di revoca per giusta causa per quanto all'articolo 2383 C.C. 3 comma e/o comportamento omissivo ai sensi dell'articolo 8 Regolamento sugli indirizzi per la nomina, designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende, istituzioni approvato con deliberazioni consiliari nn. 126/2004 e 31/2007.

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

Le compagini sociali di A.S.V.O. SpA A.T.V.O. SpA L.T.A. SpA VERITAS SpA sono composte da una pluralità di enti pubblici soci e tutte le società operano secondo il modello dell'in house providing con la previsione, a livello statutario, per ciascuna di uno specifico organismo di indirizzo e controllo da parte dei soci: pertanto, i definitivi indirizzi saranno quelli che scaturiranno dal confronto e armonizzazione del presente indirizzo con i soci in seno agli organismi di controllo analogo statutariamente preposti, nelle more dell'attuazione dei quali potrà comunque essere fatto riferimento e considerarsi vigente quanto stabilito nel presente atto di indirizzo.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti:

OPERA	STATO DI REALIZZAZIONE
Sistemazione viale Porto Santa Margherita I stralcio	Lavori in corso
Potenziamento rete idraulica Porto Santa Margherita	Lavori in corso
Lavori di manutenzione straordinaria fabbricato edilizia residenziale pubblica	Lavori in corso
Lavori realizzazione Ponte Riello	Progettazione in sede di aggiudicazione
Lavori foce fiume Nicesolo	In attesa di autorizzazioni da parte della regione Veneto.
Manutenzione stradale	In corso di completamento
Costruzione loculi	Avvio appalto entro fine anno
Manutenzioni stradali anno 2020	Avvio appalto entro fine anno
Strada S. Giorgio	Lavori conclusi

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), il cui presupposto impositivo è il possesso di immobili.

Per poter comprendere bene qual è l'attuale situazione si ritiene opportuno ricordare quale era la normativa vigente all'inizio dell'anno 2013:

IMU. Imposta Municipale Propria.

L'IMU è stata prevista in attuazione del Federalismo Fiscale dal Decreto Legislativo 14.3.2011, n. 23. In base a tale Decreto la sua entrata in vigore era prevista con l'anno 2014. Successivamente l'entrata in vigore della nuova imposta municipale è stata anticipata all'anno 2012 dall'art. 13 del Decreto Legislativo 6.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22.12.2011, n. 214 che così recita: "L'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 ed è applicata in tutti i Comuni del territorio nazionale fino al 2014, in base agli articoli 8 e 9 del Decreto legislativo 14.3.2011, n. 23, in quanto compatibili, ed alle disposizioni che seguono. Conseguentemente l'applicazione a regime dell'imposta municipale propria è fissata al 2015". In via sperimentale quindi e per gli anni 2012 – 2014 l'imposta sarebbe stata applicata tenendo presente i due Decreti Legislativi 23 e 201 del 2011.

Tali nuove norme hanno previsto la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa (si ricorda che l'ICI sulla prima casa era stata abolita con il D. L. 93/2008) ed hanno fissato le aliquote da applicare alla prima casa ed alle altre abitazioni. Le aliquote fissate per legge sono: 0,4% per la prima casa, 0,76% per le altre abitazioni e 0,2% per i fabbricati rurali strumentali. Per la prima casa e per una sola pertinenza è stata prevista la detrazione di € 200,00 più € 50,00 per ogni figlio di età non superiore a 26 anni, purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, fino ad un massimo di € 400,00 (max. 8 figli). Le aliquote possono essere modificate in aumento o in diminuzione come segue: per la prima casa 0,2% in più o meno, per le altre abitazioni 0,3% in più o meno e fino allo 0,1% per i fabbricati rurali strumentali. E' stata rivista la base su cui calcolare l'ammontare dell'imposta fissando dei coefficienti, diversi da quelli per l'applicazione dell'ICI, da applicare alla rendita catastale che per la prima casa è 160. Infine aspetto completamente nuovo è stato il versamento allo Stato del 50% dell'introito sulle altre abitazioni.

Novità per il 2013 è che tutto l'introito per le unità immobiliari classificate in categoria D va versato allo Stato mentre al comune rimane il rimanente importo relative alle altre abitazioni.

TARSU – Tassa Raccolta Rifiuti Solidi Urbani

L'art. 14 del Decreto Legge 6.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22.12.2011, n. 214, ha istituito con l'anno 2013 il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, così detta TARES in sostituzione della vecchia TARSU.

La TARES interessa chiunque possiede o detenga locali suscettibili di produrre rifiuti e peserà in maniera più significativa per le famiglie numerose in quanto viene tenuto presente anche il nucleo familiare per il calcolo del tributo e per le imprese.

Il nuovo tributo si basa su due parametri e cioè dovrà coprire il 100% del costo del servizio che viene sostenuto dal comune ed inoltre dovrà finanziare anche i servizi indivisibili forniti dal comune come l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, la polizia locale, le aree verdi, etc. che determinerà l'aumento di 30 (aumentabile a 40) centesimi al metro quadro.

La TARES avrà quale base imponibile l'80% della superficie catastale dell'immobile nel momento in cui ci sarà interazione dei dati tra catasto.

Per l'anno 2014 tutta la materia è stata rivista; con la Legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità anno 2014) è stata istituita l'Imposta Comunale Unica (IUC) che comprende l'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, il Tributo sui servizi indivisibili (TASI) e la Tassa Rifiuti (TARI) con le seguenti caratteristiche:

1. IMU

Non è cambiato quasi nulla rispetto all'anno scorso ad eccezione che l'imposta non viene più pagata per l'abitazione principale ad eccezione delle abitazioni di lusso identificate catastalmente come A1, A8 ed A9 e si sono previste ulteriori esenzioni e riduzioni rispetto a quelle previste nell'art. 13 del D. L. 201/2011 ed in particolare, la non applicazione: a) all'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta di primo grado come abitazione principale, b) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, c) ai fabbricati destinati ad alloggi sociali, d) ad un unico immobile posseduto e non concesso in affitto dal personale militare in servizio permanente appartenente alle forze armate e alle forze di polizia e dei Vigili del fuoco.

La tariffa base è rimasta al 7,6 per mille ridotta al 4 per mille per l'abitazione principale di lusso per la quale è rimasta la detrazione di € 200,00 e non più la riduzione per i figli studenti.

Altra modifica sostanziale è quella che l'introito relativo alle unità catastali di categoria D spetta tutta allo Stato, mentre spetta al Comune l'introito relativo alle seconde case.

2. TASI

E' la nuova imposta sui servizi indivisibili che si applica sui fabbricati, compresa l'abitazione principale, e sulle aree fabbricabili così come definiti ai fini IMU. La base imponibile è la stessa dell'IMU e sono soggetti passivi sia il proprietario che l'inquilino che partecipa nella percentuale dal 10 al 30 per cento secondo quanto stabilito dal Comune.

L'aliquota base è l'1 per mille che può essere aumentata al 2,5 per mille per l'anno 2014. L'aliquota massima ve determinata in modo che la somma TASI e IMU non superi il 10,6 per mille. Per quest'anno è prevista altresì la possibilità di poter aumentare l'aliquota di un ulteriore 0,8 per mille se tale aumento viene utilizzato

per agevolazioni sulla prima casa tale da equiparare il carico della TASI a quello dell'IMU sull'abitazione principale.

3. TARI

E' la nuova imposta in sostituzione della TARES applicata nel 2013, serve a finanziare il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e si applica agli immobili suscettibili di produrre rifiuti urbani.

E' composta da una quota fissa che serve a coprire i costi fissi del servizio ed una variabile per l'utilizzo del servizio da parte del contribuente.

Le utenze domestiche pagano in funzione dei metri quadrati e del numero dei componenti del nucleo familiare. Le altre utenze pagano in funzione dei metri quadrati e degli indici medi di produttività dei rifiuti che nell'anno 2013 hanno comportato notevoli aumenti per alcune categorie.

Nel 2016 è stata abolita normativamente l'imposta sulla prima casa per la TASI. Era stato altresì previsto il blocco delle aliquote.

Nel 2017 non sono state previste modifiche particolari rispetto al 2016, mantenendo anzi il divieto di aumento delle aliquote tributarie.

Nemmeno per il 2018 sono state legiferate ipotesi di modifiche sostanziali al sistema tributario vigente, con la proroga del blocco delle aliquote e la sola possibilità di introduzione dell'imposta di soggiorno.

Per l'anno 2019 la legge finanziaria invece non ha proroga il blocco delle aliquote e pertanto è stata facoltà dei Comuni prevedere un possibile incremento della pressione tributaria. Il Comune di Caorle, comunque, non si è avvalso di detta facoltà.

Per il 2020 sono intervenute alcune modifiche normative. In particolare la TASI è stata soppressa e inglobata nell'IMU. Nel corso dell'anno, poi, il tributo è stato oggetto di numerosi interventi normativi legali all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Per il 2021 non sono state previste modifiche particolari rispetto al 2020.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Questa imposta è stata sostituita, unitamente all'occupazione di suolo pubblico, dal canone unico patrimoniale, da iscriversi al titolo III delle entrate. La gestione è stata esternalizzata mediante concessione.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'imposta deve essere utilizzata per alcuni scopi ben definiti.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Per l'addizionale comunale IRPEF, introdotta da questo Comune nel 2001, con deliberazione consiliare n. 12 del 18.01.2001, è stata confermata anche per il triennio 2021-2023 con la disciplina già in vigore, e pertanto l'aliquota unica dello 0,80%.

GETTITO TRIBUTI GESTITI

TRIBUTO / TASSA	2019	2020	2021	2022	2023
IMU	7.148.958,83	6.168.883,68	€ 7.200.000,00	€ 7.200.000,00	€ 7.200.000,00
TASI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TARI	6.821.721,40	6.936.700,00	7.385.000,00	7.385.000,00	7.385.000,00
ADDIZIONALE IRPE	1.101.413,82	€ 920.000,00	1.011.770,00	€ 1.011.770,00	€ 1.011.770,00
IMPOSTA PUBBLICI	367.887,13	290.000,00	€ -	€ -	€ -
IMPOSTA DI SOGGI	2.470.092,26	1.731.374,24	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00
ALTRE	€ 887.389,38	€ 520.000,00	€ 510.000,00	€ 563.230,00	€ 563.230,00
TOTALI	€ 18.797.462,82	€ 16.566.957,92	€ 18.606.770,00	€ 18.660.000,00	€ 18.660.000,00

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

MISSIONE	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
Servizi generali e istituzionali	€ 4.683.236,93	4.502.832,05	4.470.104,00	4.464.334,00
Giustizia	€ -	€ -	€ -	€ -
Ordine pubblico e sicurezza	€ 1.639.158,43	1.593.140,00	1.540.840,00	1.540.840,00
Istruzione e diritto allo studio	€ 1.113.686,77	1.084.320,00	1.082.953,00	1.081.528,00
Valorizzazione beni e attiv. culturali	€ 803.208,90	967.350,00	907.350,00	907.350,00
Politica giovanile, sport e tempo libero	€ 627.848,00	665.600,00	665.600,00	665.600,00
Turismo	€ 1.196.743,67	1.275.680,00	1.269.380,00	1.266.430,00
Assetto territorio, edilizia abitativa	€ 568.147,00	526.946,00	525.819,00	524.642,00
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	€ 7.863.549,00	8.079.245,00	8.060.998,00	8.057.590,00
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 2.175.193,36	2.018.780,00	2.036.644,00	2.022.591,00
Soccorso civile	€ 30.500,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00
Politica sociale e famiglia	€ 1.974.273,58	1.682.800,68	1.678.096,68	1.677.357,68
Tutela della salute	€ 58.075,75	41.750,00	41.750,00	41.750,00
Sviluppo economico e competitività	€ 500.946,00	364.802,00	363.127,00	361.366,00
Lavoro e formazione professionale	€ 28.300,00	26.500,00	26.500,00	26.500,00
Agricoltura e pesca	€ 1.131.841,87	974.163,00	1.022.724,00	1.021.211,00
Energia e fonti energetiche		€ -	€ -	€ -
Relazioni con autonomie locali	€ -	€ -	€ -	€ -
Relazioni internazionali	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi e accantonamenti	€ 1.210.606,02	732.004,68	925.774,32	912.657,32
Debito pubblico		€ -	€ -	€ -
TOTALI	€ 25.605.315,28	€ 24.560.413,41	€ 24.642.160,00	€ 24.596.247,00

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

A) IMMOBILIZZAZIONI	88.802.586,75
Immateriali	41.615,65
Materiali di cui:	79.824.946,28
1. Beni demaniali	38.296.861,05
2. Terreni	2.108.841,33
3. Fabbricati	29.112.343,13
Finanziarie di cui:	
- Partecipazioni in	8.936.024,82
a) Imprese controllate	543.348,00
b) Imprese collegate	7.719.278,82
c) Altre imprese	673.398,00
- Crediti verso:	0,00
a) Imprese controllate	0,00
b) Imprese collegate	0,00
c) Altre imprese	0,00
- Crediti di dubbia esigibilità (detrazione del fondo svalutazione crediti)	0,00
B) ATTIVO CIRCOLANTE	17.667.562,54
I - Rimanenze	0,00
II - Crediti	6.129.280,77
di cui:	
crediti per IVA (4)	2.402.500,00
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00
IV - Disponibilità liquide	11.538.281,77
C) RATEI E RISCONTI	6.759,73
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)	106.476.909,02

VOCI DEL PASSIVO	Consistenza finale
A) Patrimonio netto	56.275.118,97
B) Fondi rischi e oneri	567.191,88
D) Debiti	23.539.771,21
I - Di finanziamento	15.507.581,51
II - Di funzionamento	3.483.180,17
III - Altri debiti	4.549.009,53
E) Ratei e risconti	26.094.826,96
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)	106.476.909,02

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in c/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

LIMITE INDEBITAMENTO ART. 204	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 18.797.462,82
Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 1.291.134,61
Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 5.719.913,87
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI (rendiconto penultimo anno precedente)	€ 25.808.511,30
Livello massimo di spesa annuale	€ 2.580.851,13
Ammontare interessi fino al 31/12/2021	€ 398.936,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 2.181.915,13

EQUILIBRI DI COMPETENZA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP), approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente. Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

PARTE I ENTRATE

2021

PARTE II - SPESE

2021

Titolo 1 - entrate tributarie	18.966.770,00	Titolo 1 - spese correnti	24.560.413,41
Titolo 2 - trasferimenti correnti	1.098.829,81	Titolo 2 - spese in conto capitale	5.670.837,63
Titolo 3 - entrate extratributarie	5.288.961,00	Titolo 3 - spese incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 4 - entrate in conto capitale	6.145.572,00	Titolo 4 - rimborso prestiti	1.653.150,00
Titolo 5 - entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	Titolo 5 - chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00
Titolo 6 - accensione prestiti	0,00	Titolo 7 - partite di giro	6.736.000,00
Titolo 7 - anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00		
Titolo 9 - partite di giro	6.736.000,00		
totale entrate	41.236.132,81	totale spese	41.620.401,04
Avanzo applicato	384.268,23		
TOTALE GENERALE	41.620.401,04	TOTALE GENERALE	41.620.401,04

PARTE I ENTRATE**2022****PARTE II - SPESE****2022**

Titolo 1 - entrate tributarie	19.020.000,00	Titolo 1 - spese correnti	24.642.160,00
Titolo 2 - trasferimenti correnti	1.040.600,00	Titolo 2 - spese in conto capitale	594.000,00
Titolo 3 - entrate extratributarie	5.342.690,00	Titolo 3 - spese incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 4 - entrate in conto capitale	1.094.000,00	Titolo 3 - rimborso prestiti	1.261.130,00
Titolo 5 - entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	Titolo 5 - chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00
Titolo 6 - accensione prestiti	0,00	Titolo 7 - partite di giro	6.736.000,00
Titolo 7 - anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00		
Titolo 9 - partite di giro	6.736.000,00		
totale entrate	36.233.290,00	totale spese	36.233.290,00
Avanzo applicato	0,00		
TOTALE GENERALE	36.233.290,00	TOTALE GENERALE	36.233.290,00

PARTE I ENTRATE**2023****PARTE II - SPESE****2023**

Titolo 1 - entrate tributarie	19.020.000,00	Titolo 1 - spese correnti	24.596.247,00
Titolo 2 - trasferimenti correnti	1.040.600,00	Titolo 2 - spese in conto capitale	294.000,00
Titolo 3 - entrate extratributarie	5.342.472,00	Titolo 3 - spese incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 4 - entrate in conto capitale	794.000,00	Titolo 3 - rimborso prestiti	1.306.825,00
Titolo 5 - entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	Titolo 5 - chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00
Titolo 6 - accensione prestiti	0,00	Titolo 7 - partite di giro	6.736.000,00
Titolo 7 - anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00		
Titolo 9 - partite di giro	6.736.000,00		
totale entrate	35.933.072,00	totale spese	35.933.072,00
Avanzo applicato	0,00		
TOTALE GENERALE	35.933.072,00	TOTALE GENERALE	35.933.072,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Risultati differenziali		
A) Equilibrio economico finanziario		
Entrate titolo I - II - III	<i>in Euro</i>	25.354.560,81
Entrate titolo IV applicate parte corrente	<i>in Euro</i>	898.000,00
Spese correnti	<i>in Euro</i>	24.560.413,41
Differenza	<i>in Euro</i>	1.692.147,40
Quota capitale amm.to mutui	<i>in Euro</i>	1.653.150,00
Differenza	<i>in Euro</i>	38.997,40

Equilibri bilancio armonizzato		
A) Equilibrio economico finanziario		
Entrate titolo I - II - III	<i>in Euro</i>	25.354.560,81
Spese correnti	<i>in Euro</i>	26.213.563,41
Differenza	<i>in Euro</i>	-859.002,60
Entrate titolo IV e V	<i>in Euro</i>	6.145.572,00
Spese in conto capitale	<i>in Euro</i>	5.670.837,63
Differenza	<i>in Euro</i>	474.734,37

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in c/capitale. Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in c/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Trasferimenti di capitale ed alienazioni	
Alienazioni	€ 3.996.000,00
Trasferimenti di capitale da parte dello Stato	€ 180.000,00
Trasferimenti di capitale da parte della Regione	€ 42.477,50
Trasferimenti di capitale da parte di altri Enti Pubblici	€ 49.094,50
Trasferimenti di capitale da parte di altri soggetti	€ 1.378.000,00
Titolo VI	
Accensione di mutui	€ -
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo economico	€ 51.505,00
Avanzo di amministrazione	€ -
Totale Entrate	€ 5.697.077,00
Totale Spese	€ 5.697.077,00

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

La tabella seguente esprime la situazione alla data del 31.12 u.s.

PERSONALE			
	Qualifica funzionale	Previsti in pianta organica	In servizio numero
	DIRIGENTI	4	4
	D	27	22
	C	65	54
	B	26	18
	A	1	1
Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso			
	Totale personale di ruolo n.	98	
	31/12/2019		
Totale personale fuori ruolo n.			
	31/12/2019	1	
SETTORE TECNICO			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Previsti in pianta organica	In servizio numero
D		3	3
C		4	2
B		1	0
SETTORE FINANZE			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
D		3	3
C		11	10
B		2	1
POLIZIA LOCALE			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
D		7	5 (compreso Stefanutto)
C		19	16
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
D		6	5

C		8	6
B		7	6
SETTORE POLITICHE TERRITORIALI E SVILUPPO ECONOMICO			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
D		6	4
C		12	12
B		12	8
UFFICI DI SUPPORTO DEL SINDACO			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
C		1	0
SETTORE SEGRETERIA – AFFARI GENERALI			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
D		2	2
C		10	8
B		4	3
A		1	1

*Sezione
Operativa*

*Sezione
Operativa*

*Valutazione generale dei
mezzi finanziari*

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate

nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

		Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
IMU	E	6.168.883,68	7.200.000,00	7.200.000,00	7.200.000,00
Addizionale IRPEF	E	920.000,00	1.011.770,00	1.070.000,00	1.070.000,00
Avvisi accertamento		520.000,00	510.000,00	505.000,00	505.000,00
Imposta soggiorno	E	1.731.374,24	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Imposta comunale su pubblicità	E	290.000,00	-	-	-
TARI	E	7.385.000,00	7.385.000,00	7.385.000,00	7.385.000,00
TASI			-	-	-
Altre imposte tipologia 101	E				
Tipologia 101	E	1.695.000,00	18.606.770,00	18.660.000,00	18.660.000,00
QUOTA CINQUE PER MILLE DL 112/2008	E	-	-	-	-
RIMBORSO DALLO STATO IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' INSEGNE	E	-	-	-	-
Tipologia 104	E	-	-	-	-
Totale Entrate tributarie	E	1.695.000,00	18.606.770,00	18.660.000,00	18.660.000,00

TRASFERIMENTI CORRENTI

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

		Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche					
	<i>E.</i>	4.573.893,83	1.078.829,81	1.020.600,00	1.020.600,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie					
	<i>E.</i>	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese		40.000,00	-	-	-
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private		20.000,00	-	-	-
	<i>E.</i>	-	-	-	-
Totale Entrate da trasferimenti					
	<i>E.</i>	4.653.893,83	1.098.829,81	1.040.600,00	1.040.600,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

		Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni					
	<i>E.</i>	3.485.486,50	4.182.320,00	4.236.820,00	4.236.820,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
	<i>E.</i>	540.000,00	815.000,00	815.000,00	815.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi					
	<i>E.</i>	15.450,00	15.200,00	15.200,00	15.200,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti					
	<i>E.</i>	762.323,00	636.441,00	635.670,00	635.452,00
Totale Entrate extratributarie	<i>E.</i>	4.803.259,50	5.648.961,00	5.702.690,00	5.702.472,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito deve essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

		Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 100: Tributi in conto capitale gestione dei beni	<i>E.</i>	-	-	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	<i>E.</i>	1.573.971,31	271.572,00	90.000,00	90.000,00
Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale	<i>E.</i>	400.000,00	-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	<i>E.</i>	2.316.000,00	3.996.000,00	16.000,00	16.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	<i>E.</i>	1.529.200,00	1.878.000,00	988.000,00	688.000,00
Totale	<i>E.</i>	5.819.171,31	6.145.572,00	1.094.000,00	778.000,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

		Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 100: Alienazioni entrate finanziarie					
	<i>E.</i>	-	-	-	-
Tipologia 200: Riscossione crediti breve termine					
	<i>E.</i>	16.666,67	-	-	-
Tipologia 300: Riscossione crediti lungo termine					
	<i>E.</i>	-	-	-	-
Tipologia 400: Altre riduzioni di entrate finanziarie					
	<i>E.</i>	-	-	-	-
Totale					
	<i>E.</i>	16.666,67	-	-	-

ACCENSIONE DI PRESTITI

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

		Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 100: Emissione titoli obbligazionari					
	<i>E.</i>	-	-	-	-
Tipologia 200: Prestiti breve termine					
	<i>E.</i>	-	-	-	-
Tipologia 300: Mutui e prestiti lungo termine					
	<i>E.</i>	-	-	-	-
Tipologia 300: Altro indebitamento					
	<i>E.</i>	-	-	-	-
Totale					
	<i>E.</i>	-	-	-	-

*Sezione
Operativa*

*Definizione degli obiettivi
operativi*

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in c/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo delle missioni previste nell'arco di tempo considerato dalla programmazione.

MISSIONE	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
Servizi generali e istituzionali	4.924.633,63	4.614.832,05	4.490.104,00	4.484.334,00
Giustizia				
Ordine pubblico e sicurezza	1.786.821,51	1.682.867,00	1.540.840,00	1.540.840,00
Istruzione e diritto allo studio	1.302.886,77	1.137.320,00	1.135.953,00	1.134.528,00
Valorizzazione beni e attiv. culturali	852.908,90	992.350,00	992.350,00	992.350,00
Politica giovanile, sport e tempo libero	704.098,00	665.600,00	665.600,00	665.600,00
Turismo	1.393.410,34	1.275.680,00	1.269.380,00	1.266.430,00
Assetto territorio, edilizia abitativa	923.786,31	666.946,00	665.819,00	664.642,00
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	9.224.501,96	8.207.595,00	8.060.998,00	8.057.590,00
Trasporti e diritto alla mobilità	10.421.491,21	7.120.540,63	2.386.644,00	2.072.591,00
Soccorso civile	€ 39.400,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00
Politica sociale e famiglia	2.840.273,58	1.698.800,68	1.694.096,68	1.693.357,68
Tutela della salute	58.075,75	41.750,00	41.750,00	41.750,00
Sviluppo economico e competitività	500.946,00	364.802,00	363.127,00	361.366,00
Lavoro e formazione professionale	28.300,00	26.500,00	26.500,00	26.500,00
Agricoltura e pesca	1.156.320,13	979.163,00	1.022.724,00	1.021.211,00
Energia e fonti energetiche				
Relazioni con autonomie locali	€ -	€ -	€ -	€ -
Relazioni internazionali	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi e accantonamenti	1.210.606,02	732.004,68	925.774,32	912.657,32
Debito pubblico	€ 1.467.199,84	1.653.150,00	1.261.130,00	1.306.825,00
Anticipazioni finanziarie	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
TOTALI	€ 41.835.659,95	€ 34.884.401,04	€ 29.567.290,00	€ 29.267.072,00

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 4.614.832,05	€ 4.490.104,00	€ 4.484.334,00

Finalità

Gestire in modo efficiente ed efficace le attività di collaborazione e assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente.

Attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti da essi.

Gestire nel rispetto dei principi di efficienza le attività di programmazione economico finanziaria e relativo monitoraggio.

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

STANZIAMENTO 2020	STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Finalità

Per l'ente non sussiste tale tipologia di missione.

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 1.682.867,00	€ 1.540.840,00	€ 1.540.840,00

Finalità

Mantenimento degli standard dei servizi offerti sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 1.137.320,00	€ 1.135.953,00	€ 1.134.528,00

Finalità

Mantenere e se possibile incrementare l'offerta formativa nel territorio, migliorare le strutture scolastiche, sostenere ed intraprendere progetti che aiutino i ragazzi a crescere.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 992.350,00	€ 992.350,00	€ 992.350,00

Finalità

Garantire un'adeguata offerta culturale.

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 665.600,00	€ 665.600,00	€ 665.600,00

Finalità

Sostegno al mondo sportivo e associazionistico presente sul territorio.

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico.

Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 1.275.680,00	€ 1.269.380,00	€ 1.266.430,00

Finalità

Creazione di eventi per far conoscere il territorio.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 666.946,00	€ 665.819,00	€ 664.642,00

Finalità

Intervenire per una corretta gestione urbanistica del territorio.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 8.207.595,00	€ 8.060.998,00	€ 8.057.590,0

Finalità

Intervenire per una corretta tutela dell'ambiente.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Viene previsto il nuovo affidamento della gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica con possibilità di introduzione di investimenti volti al risparmio energetico; l'ammodernamento sarà posto a carico del futuro concessionario e sarà uno degli elementi di valutazione a base di gara per l'individuazione della miglior proposta.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 7.120.540,63	€ 2.386.644,00	€ 2.072.591,00

Finalità

Intervenire per una corretta gestione del mobilità.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 24.500,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00

Finalità

Intervenire per una corretta gestione delle emergenze.

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 1.698.800,68	€ 1.694.096,68	€ 1.693.357,68

Finalità

Sostenere le fasce deboli della popolazione.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 41.750,00	€ 41.750,00	€ 41.750,00

Finalità

Favorire e collaborare con le autorità competenti in materia sanitaria, per quanto di competenza

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

Premesso questo, sono comprese in questa missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

STANZIAMENTO 2020	STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022
€ 364.802,00	€ 363.127,00	€ 361.366,00

Finalità

Favorire lo sviluppo economico e mantenere la situazione attuale.

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 26.500,00	€ 26.500,00	€ 26.500,00

Finalità

Attuare politiche di sostegno e promozione dell'occupazione.

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 979.163,00	€ 1.022.724,00	€ 1.021.211,00

Finalità

Sostenere i comparti legati all'agricoltura e alla pesca

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Finalità

Per l'ente non sussiste tale tipologia di missione.

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Finalità

Per l'ente non sussiste tale tipologia di missione.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Finalità

Per l'ente non sussiste tale tipologia di missione.

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

STANZIAMENTO 2020	STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022
€ 732.004,68	€ 925.774,32	€ 912.657,32

Finalità

Salvaguardare gli equilibri dell'ente.

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza.

Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 1.653.150,00	€ 1.261.130,00	€ 1.306.825,00

Finalità

Trattasi di programma di natura meramente tecnica, dovuto per legge.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria.

Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

STANZIAMENTO 2021	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023
€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00

Finalità

Per l'ente non sussiste tale tipologia di missione.

*Sezione
Operativa*

*Programmazione OO.PP.,
personale e patrimonio*

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia di personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco

annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE E PIANO ANNUALE ASSUNZIONI

Spesa del personale in servizio e previsione nuove assunzioni (macroaggregato 1)	€ 4.865.762,00
Limite massimo spesa DM 17.03.2020	€ 6.685.587,83
Limite massimo di spesa anno 2021	€ 5.515.663,12

2022	<ul style="list-style-type: none">• Previsione di eventuale sostituzione del personale che dovesse cessare per effetto di trasferimento/dimissioni/altra causa, mediante reclutamento per mobilità o assunzione per concorso/utilizzo graduatorie (nel rispetto dei vincoli previsti per l'utilizzo dello spazio assunzionale);• Previsione delle seguenti copertura di posto:<ul style="list-style-type: none">➤ copertura di n. 3 esecutore amministrativo – cat. B3 – tempo pieno e indeterminato;➤ copertura di n. 3 istruttore amministrativo – cat. C1 – tempo pieno e indeterminato;• Previsione di eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici, queste ultime nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, nonché dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e di contenimento della spesa del personale.• Previsione di utilizzo di personale di altri enti mediante convenzioni o stipula di convenzioni per gestione associata dei servizi per garantire un corretto funzionamento dell'Amministrazione, nel rispetto degli obblighi e limiti fissati normativamente.
2023	
2024	

DOTAZIONE ORGANICA AL 31/12/2019

Categoria	Posizione economica	In servizio	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato
A	A1	0	0	0
	A2	0	0	0
	A3	1	1	0
	A4	0	0	0
	A5	0	0	0
	A6	0	0	0
B	B1	2	2	0
	B2	3	3	0
	B3	2	2	0
	B4	3	3	0
	B5	2	2	0
	B6	3	3	0
	B7	3	3	0
	B8	0	0	0
C	C1	26	13	13
	C2	10	10	0
	C3	3	3	0
	C4	16	16	0
	C5	17	17	0
	C6	0	0	0
D	D1	2	2	0
	D2	2	2	0
	D3	5	5	0
	D4	4	4	0
	D5	6	6	0
	D6	6	6	0
	D7	1	1	0
DIRIGENTI	//	3	2	1

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

OPERA	2021	2022	2023
Manutenzione strade	€ 500.000,00	€ -	€ -
Rotatoria Porto Santa Margherita	€ 330.000,00	€ -	€ -
Sistemazione vale Santa Margherita	€ 371.760,63	€ -	€ -
Sistemazione vale Santa Margherita Il stralcio	€ 3.250.000,00		
Realizzazione area sosta camper presso Eco-Park	€ 250.000,00		€ -
Lavori di sistemazione di Salita dei Fiori	€ 400.000,00		€ -
Tombinamento canaletta di via Dalmazia	€ -	€ 300.000,00	
TOTALI	€ 5.101.760,63	€ -	€ -

PROGRAMMAZIONE NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Il comma 424 della Legge di Stabilità 2017 posticipa al 2018 l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi (e i relativi aggiornamenti annuali) che hanno un importo unitario stimato pari o superiore a 40 mila euro, previsto dall'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016.

Servizio	Annualità di riferimento
Servizio di manutenzione aiuole	2021
Servizio di manutenzione e potature alberature	2021
Servizio di pulizia immobili comunali	2021
Servizio di gestione parcheggi custoditi e riservati	2021
Servizio di salvataggio negli arenili liberi	2021
Servizio di gestione e organizzazione CRE	2021
Servizio di gestione della pubblica illuminazione	2021
Servizio di gestione cimiteri comunali	2021
Servizio sorveglianza sanitaria	2021
Fornitura carburanti	2021
Servizio di manutenzione aiuole	2022
Servizio di manutenzione e potature alberature	2022
Servizio di gestione parcheggi custoditi e riservati	2022

INCARICHI LEGALI

L'aspetto di maggior rilievo è che i vari servizi della stazione appaltante devono effettuare una proiezione degli incarichi che possono essere affidati nel corso dell'esercizio finanziario al fine della loro programmazione ed inserimento del documento unico di programmazione. La programmazione - secondo la Corte dei conti, sezione Emilia Romagna, deliberazione n. 181/2017 - esige la specificazione, per quanto possibile, della tipologia d'incarico e dei costi. La previsione, pur non rientrando nel contenuto necessario del DUP, come puntualizzato dal d. lgs. n. 118/2011, allegato n. 4/1, risponde ad un criterio di buon andamento e di corretta gestione delle risorse pubbliche, anche in funzione di una stima appropriata delle coperture finanziarie e l'omissione su questi adempimenti determina irregolarità amministrative.

Nell'affidamento dell'incarico il Rup non può prescindere da una comparazione tra diverse proposte tecnico/economiche, anche attraverso le dinamiche dell'invito ai legali iscritti in apposito elenco che la stazione appaltante può avere cura di predisporre. In tema, il Tar Sicilia - Palermo, Sezione III, precisa che nel giudicare l'affidamento di un appalto di servizi legali alla luce del nuovo codice dei contratti pubblici, debba essere assicurata la massima partecipazione mediante una procedura di tipo comparativo idonea a permettere a tutti gli aventi diritto di partecipare, in condizioni di parità e uguaglianza, alla selezione per la scelta del contraente. Questo perimetro di riferimento è stato confermato dalla stessa Anac con la delibera n. 1158/2016 con cui si è chiarito che nell'affidamento di un patrocinio legale le amministrazioni possono attuare i principi di cui all'art. 4 del codice dei contratti pubblici applicando sistemi di qualificazione, ovvero la redazione di un elenco di operatori qualificati, mediante una procedura trasparente e aperta, oggetto di adeguata pubblicità, dal quale selezionare, su una base non discriminatoria, gli operatori che saranno invitati a presentare offerte. La circostanza che si tratti di appalti di servizi consente anche l'affidamento diretto ma in particolari e motivate situazioni di urgenza oggettiva non imputabili alla stazione appaltante e quindi adeguatamente motivati. La configurazione in termini di appalto consente di superare la querelle relative al Cig che dovrà essere obbligatoriamente richiesto dal responsabile unico.

Annualità di riferimento	Importo stanziato
2021	€ 100.000,00
2022	€ 100.000,00
2023	€ 100.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D. L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, si redige sulla base e nei limiti della documentazione esistente agli atti, elenco – che costituisce piano delle alienazioni immobiliari – dei beni immobili ricadenti nel territorio del Comune di Caorle, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di dismissione.

Ai sensi del 2 comma del suddetto art. 58, l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

ELENCO DEI BENI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE

Parcheggio multipiano sito in viale dei Tropici